

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Politica estera</b>			
1	Corriere della Sera	12/06/2018	<i>MIGRANTI, SI OFFRE LA SPAGNA (F.Sarzanini)</i>	2
3	Corriere della Sera	12/06/2018	<i>IL RUOLO DI JUNCKER COME MEDIATORE LA LINEA ANTI ONG SCELTA DAL VIMINALE (F.Sarzanini)</i>	4
6	Corriere della Sera	12/06/2018	<i>Int. a D.Toninelli: "DA PADRE VE LO GARANTISCO: SALVEREMO LE VITE UMANE MA INSIEME AGLI ALTRI STATI" (E.Buzzi)</i>	6
8	Corriere della Sera	12/06/2018	<i>LA SODDISFAZIONE DI TRIPOLI: E' NECESSARIA LA LINEA DURA, MENO ARRIVI ANCHE IN LIBIA" (L.Cremonesi)</i>	8
21	Corriere della Sera	12/06/2018	<i>IN POLONIA L'ITER INFINITO PER (NON) RIDARE I BENI AGLI EBREI (M.Natale)</i>	9
1	il Foglio	12/06/2018	<i>I PORTI NON SI CHIUDONO AL SOCCORSO PER ALCUN MOTIVO AL MONDO (G.Ferrara)</i>	10
1	il Foglio	12/06/2018	<i>IL SILENZIO EUROPEO (D.Carretta)</i>	11
3	il Foglio	12/06/2018	<i>MERCI ISRAELIANE RADIOATTIVE</i>	12
1	il Messaggero	12/06/2018	<i>"35 EURO A PERSONA BUSINESS DA FERMARE" (M.Allegri)</i>	13
3	il Messaggero	12/06/2018	<i>L'ITALIA FISSA LA NUOVA LINEA: SBARCHI SOLO DA NAVI MILITARI (C.Mangani)</i>	14
5	il Messaggero	12/06/2018	<i>CONTE MEDIA CON L'EUROPA "ORA CAMBIAMO DUBLINO" (M.Conti/M.Ventura)</i>	16
1	il Sole 24 Ore	12/06/2018	<i>PARIGI E BERLINO ACCELERANO SULL' ARMONIZZAZIONE FISCALE (B.Romano)</i>	18
5	il Sole 24 Ore	12/06/2018	<i>LA "PISTA AUSTRIACA": FRONTIERE MOBILI E HOTSPOT IN KOSOVO (G.Pelosi)</i>	19
1	la Stampa	12/06/2018	<i>Int. a J.Stoltenberg: STOLTENBERG: DRONI PER SORVEGLIARE IL MARE DELLA SICILIA (M.Zatterin)</i>	20
5	la Stampa	12/06/2018	<i>Int. a G.Linardi: "LA SPAGNA E' GENEROSA MA E' TROPPO LONTANA" (F.alb./F.pac.)</i>	22
9	la Stampa	12/06/2018	<i>A ROMA SUMMIT STRAORDINARIO SULLA LIBIA (M.Bresolin)</i>	23
13	la Stampa	12/06/2018	<i>Int. a B.Friedman: "WASHINGTON CELEBRA IL SUO UNILATERALISMO" (F.Semprini)</i>	24

I profughi Salvini esulta: alzare la voce paga. Aquarius resta ferma: Valencia è un'idea folle

# Migranti, si offre la Spagna

Dubbi sulla sicurezza del viaggio. Toninelli: accompagniamo noi la nave

di **Fiorenza Sarzanini**

La Spagna è pronta ad ospitare i 629 profughi che sono a bordo della nave Aquarius. Dopo lo scontro tra Italia e Malta sull'accoglienza dei migranti partiti dalla Libia, è stato il governo di Madrid ad «aprire» il porto di Valencia. Ma ci sono dubbi: viaggio troppo lungo. Salvini: «Alzare la voce paga». Toninelli: salviamo, ma non da soli.

da pagina 2 a pagina 9

**Primo piano** | La crisi dei migranti



Il gesto nobile della Spagna non risolve il problema dell'isolamento dentro la discussione internazionale. Oggi siamo più isolati di ieri

**Maurizio Martina** segretario reggente del Partito democratico

## La Spagna: possono sbarcare qui I dubbi di Msf: viaggio pericoloso

Salvini: «Alzare la voce paga». Conte ringrazia Madrid. «Accompagneremo l'Aquarius»

**ROMA** Ora l'Aquarius con i suoi 629 migranti a bordo non è più sola in mezzo al Mediterraneo. Davanti al rifiuto di Italia e Malta, è arrivata ieri a sorpresa la disponibilità della Spagna del neo premier socialista Pedro Sánchez («È nostro obbligo aiutare a evitare una catastrofe umanitaria»), che ha annunciato di voler accogliere la nave di Medici Senza Frontiere e Sos Méditerranée nel porto sicuro di Valencia.

«Vittoria! Alzare la voce paga», ha subito twittato il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, prima di entrare al consiglio dei ministri straordinario sull'immigrazione (presenti i vertici dei servizi di intelligence) convocato dal premier Giuseppe Conte, che ha ringraziato Madrid.

Valencia. Porto sicuro, ma lontano: 700 miglia e almeno 3 giorni di navigazione per una nave così sovraffollata rispetto alla sua capacità (550 persone) rappresentano un rischio. «È un viaggio insicuro», protesta Msf. E Annelise Borges, corrispondente di Euronews che si trova a bordo, riferisce la preoccupazione dell'equipaggio: «Il meteo è in peggioramento. Sono previste nei prossimi giorni onde alte due metri. È un'idea folle». Uscendo da Palazzo Chigi, però, ai microfoni di La7 il ministro delle

Infrastrutture Danilo Toninelli garantisce massima assistenza: «Accompagneremo noi Aquarius con la Marina Militare fino a Valencia, penso lo potremo fare in pochissimi giorni. E manderemo una vedetta per rifornire la nave con altri viveri». Aquarius partirà «il prima possibile», aggiunge Salvini. La nave «andrà subito in Spagna» senza passare per i porti italiani. Il ministro dell'Interno, perciò, è soddisfatto: «Da oggi l'Italia non è più sola. Abbiamo svegliato la coscienza dormiente degli spagnoli, ma speriamo di riuscire a fare altrettanto con i francesi, coi maltesi. Salva-re vite sì, ma l'obiettivo è fermare le partenze. Entro fine mese avrò una missione in Libia, spero risolutiva. Le navi che battono bandiera straniera, per quel che mi riguarda, troveranno altri porti che le accoglieranno».

Insomma, non più in Italia, dove invece tra stasera e domani, al porto di Catania, arriverà la nave Diciotti della Guardia costiera con altri 923 migranti e 2 cadaveri recuperati. L'emergenza continua. Il premier Conte, nei bilaterali di venerdì 15 e lunedì 18 giugno con Macron e la Merkel, parlerà della necessità di un cambio di rotta sull'immigrazione.

**Fabrizio Caccia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Dalla notte tra sabato e domenica la Aquarius aspetta il via libera dalle autorità italiane per attraccare in un porto sicuro e far sbarcare i 629 migranti soccorsi in diverse operazioni nei giorni scorsi

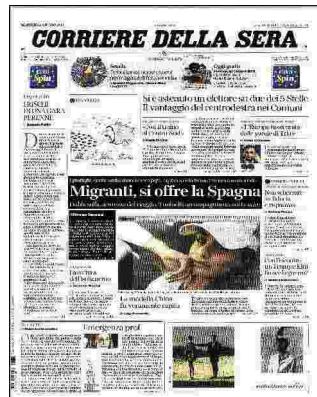
● Il governo italiano ha negato alla Aquarius l'autorizzazione all'approdo e ha chiesto al governo di Malta di gestire l'accoglienza dei migranti soccorsi dalla Ong

● A sua volta Malta ha rifiutato sostenendo che secondo il diritto internazionale sta all'Italia prendersene carico perché è stata Roma a coordinare i soccorsi

● La Aquarius nel frattempo è rimasta tra Malta e la Sicilia in attesa di nuove comunicazioni

● Ieri il governo spagnolo si è offerto di accogliere nel porto di Valencia la nave Aquarius (che viene utilizzata dalla Ong SOS Méditerranée e da Msf)

● Ma l'offerta di Madrid non è esente da difficoltà logistiche: Valencia dista più di 1.400 chilometri, le coste italiane circa 100



# Il ruolo di Juncker come mediatore La linea anti Ong scelta dal Viminale

## Il retroscena

di **Fiorenza Sarzanini**

**ROMA** La trattativa si sblocca poco dopo le 12, grazie a una triangolazione con Bruxelles. Due ore dopo Matteo Salvini può rivendicare di aver incassato una vittoria, anche se in serata, per motivi di sicurezza, era riemersa l'ipotesi dello sbarco in via eccezionale sulle nostre coste. Non solo, il ministro dell'Interno sa che già nelle prossime ore potrebbe arrivare un'altra nave carica di migranti e dunque ripresentarsi un nuovo «caso». E allora la strategia che sarà probabilmente attuata è quella di andare all'attacco di Malta, elencando tutto quello che le autorità locali fanno per «aiutare le Ong a rifornirsi» rifiutando poi di «intervenire quando a bordo ci sono centinaia di persone». Ma soprattutto trattare con quei governi dove le Ong hanno sede legale o dei quali battono bandiera con un obiettivo: chi autorizza l'attività delle organizzazioni umanitarie deve farsi poi carico di quel che fanno. Facendo

sponda proprio con l'Unione Europea che sembra intenzionata ad appoggiare una linea di fermezza nell'illusione che questo sia sufficiente per alleggerire la pressione dall'Africa.

### La Marina Militare

Le riunioni al Viminale cominciano prestissimo. Aquarius è in alto mare, la situazione può degenerare e dunque è necessario trovare una soluzione rapida. Salvini fa sapere di non aver alcuna intenzione di fare marcia indietro, il suo collega delle Infrastrutture Danilo Toninelli appare molto meno determinato. Anche perché la Guardia costiera, che dipende dal suo dicastero, ha prospettato i rischi de-

rivanti da un mancato soccorso, compreso quello di finire sotto inchiesta proprio per non aver prestato assistenza. I contatti tra Salvini, Luigi Di Maio, il premier Giuseppe Conte e il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi si intensificano, si chiede la mediazione del presidente della commissione europea Jean-Claude Juncker. Con un tweet Salvini annuncia che «al largo delle coste libiche c'è la "Sea Watch 3" in attesa di effettua-

re l'ennesimo carico di immigrati, da portare in Italia». I responsabili della Ong smentiscono, in realtà è stata incaricata la Marina Militare di soccorrere tutte le imbarcazioni che sono in zona e trasportare gli stranieri, proprio per evitare che si crei un nuovo caso internazionale.

Alle 12 Aquarius contatta il centro di coordinamento della Guardia costiera a Roma e dichiara di essere in emergenza. Pochi minuti dopo la Guardia costiera trasmette al Viminale la richiesta di ingresso in porto per «stato di necessità». Dalle Infrastrutture comunicano che senza una novità che risolva la questione saranno costretti ad autorizzare l'approdo in uno scalo italiano. L'ipotesi è che si apra Reggio Calabria, ma Salvini fa sapere che «non si può arretrare». Nonostante le dichiarazioni pubbliche di piena condivisione, la mediazione con le Infrastrutture ha momenti di tensione anche perché numerosi sindaci premono per aprire i porti delle loro città offrendo una sponda rispetto all'accoglienza. Una strada non percorribile, ma la tensione sale e alla fine la Spagna accetta la richiesta di Bruxelles nella certezza di avere

così una «cambiale» da poter incassare in sede internazionale.

### L'attacco alle Ong

L'obiettivo del Viminale rimane puntato sulle Ong. L'intenzione del ministro sembra quella di impedire alle navi delle organizzazioni di «stazionare nel Mediterraneo e poi dirigersi nel nostro Paese». I contatti con i ministri di Francia, Olanda e Germania sono già stati attivati per ribadire che spetta agli Stati di provenienza farsi carico dell'attività delle associazioni umanitarie. E dunque se una nave batte bandiera tedesca dovrà essere Berlino a provvedere all'accoglienza degli stranieri soccorsi. Tutto questo tenendo bene in mente che la Libia ha di fatto sospeso i controlli sulle proprie coste evidentemente per rivendicare il rispetto degli accordi presi con il governo Gentiloni mostrando quanto può accadere se i patti non saranno rispettati o rinnovati. Ecco perché alla riunione di governo convocata ieri sera a palazzo Chigi si è deciso di far partecipare i responsabili dei servizi segreti che hanno avuto un ruolo chiave nella trattativa con Tripoli.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La linea dura paga: blocco navale per impedire ai barconi di partire. La prossima nave che vuole attraccare deve essere sequestrata e denunciata

**Giorgia Meloni** Fratelli d'Italia



Salvini è disperato: non potrà rimpatriare 600 mila irregolari come aveva promesso. Così per distrarre si accanisce contro minori e donne incinte

**Laura Boldrini** Liberi e Uguali



## A bordo

Due volontarie a bordo della nave Aquarius cercano di assicurare i migranti: sono 629 i naufraghi sull'imbarcazione di Medici senza frontiere e Sos Mediterranée che continua a oscillare da Est a Ovest a due nodi l'ora, in un limbo tra l'Italia e Malta. La Spagna, che con Valencia, si è resa disponibile ad accogliere l'imbarcazione, dista tre o quattro giorni di viaggio (Ansa/Karpov/Sos Mediterranée)

## Il look



● Di fianco il leader della Lega Matteo Salvini con una delle sue felpe personalizzate (località cambiata di volta in volta)



● Il leader leghista di fianco al nuovo premier Conte in giacca e camicia, ma senza cravatta



● Il 10 giugno scorso giacca scura, camicia e cravatta per l'annuncio di essere pronto a chiudere i porti italiani ai migranti



## L'INTERVISTA **DANILO TONINELLI**

# «Da padre ve lo garantisco: salveremo le vite umane ma insieme agli altri Stati»



**5 Stelle**  
Il ministro dei  
Trasporti Danilo  
Toninelli (Ansa)

di **Emanuele Buzzi**

**Ministro Toninelli, era necessario arrivare fino a questo punto con Aquarius? Lei ha detto che «il diritto internazionale non può prevalere su un'Italia abbandonata a se stessa». Però qui non si tratta di diritto ma di vite umane....**

«L'Italia ha sempre salvato le vite umane e non si tirerà mai indietro. Sono altri a dover iniziare a prendersi le loro responsabilità. In questo caso non c'era nessuno in pericolo di vita e abbiamo chiesto a Malta di fare la propria parte. Il fatto che bisogna continuare a soccorrere chi si trova in pericolo non è minimante in discussione. E la nostra Guardia Costiera fa un lavoro eccezionale per professionalità e per dedizione. Hanno salvato centinaia di migliaia di vite e a loro e alla Marina darei il Nobel per la Pace. Soccorrere i naufraghi non è mai un errore, dovrebbero essere gli altri Stati a passarsi una mano sulla coscienza».

**Ma non c'è una contraddizione tra rivendicare la necessità di salvare le vite umane e poi lasciare i migranti senza approdo?**

«Non vedo contraddizioni. Ci sono priorità indiscutibili,

però le altre nazioni devono iniziare ad aprire i porti: la nostra non è stata una impuntatura ma solo la richiesta di una condivisione di responsabilità per una questione che non riguarda soltanto l'Italia».

**Quindi di fronte allo stato di necessità della nave avreste aperto i porti?**

«Non è questo il tema. Bisogna ridiscutere i luoghi di messa in sicurezza e di salvataggio. Abbiamo fermato Aquarius in acque maltesi in attesa della risposta di La Valletta alla nostra richiesta di accogliere la nave nei loro porti e per capire se il comandante della Ong avesse o meno fatto rotta verso Malta anche dopo la dichiarazione di disponibilità dell'ambasciatrice maltese».

**Matteo Salvini sostiene che la nave non abbia risposto a una vostra chiamata. Ma lei, da padre, come si sente ad aver lasciato dei bambini in una situazione del genere?**

«Premesso che stiamo parlando di una tragedia epocale, che lega flussi migratori e criminalità organizzata, e di un problema che mi tocca profondamente come uomo e come padre, abbiamo garantito, e continuiamo a farlo, la migliore assistenza pos-

sibile ai passeggeri della Aquarius».

**Quello della Aquarius è un caso, ma nei prossimi giorni c'è il rischio molto concreto che si verifichino altre situazioni simili. Ogni volta sarà un braccio di ferro? Salvini sembra intenzionato a proseguire su questa strada...**

«Lo ripeto, l'Italia continuerà a salvare vite umane. Però siamo stati chiari: bisogna condividere le responsabilità. Ognuno ha le sue: la nazione in cui navigano le carrette del mare, i Paesi per cui battono bandiera le navi delle Ong. Oggi si apre una nuova era».

**In che senso?**

«Il gesto della Spagna, che ringrazio, dimostra che in Europa c'è un nuovo vento di solidarietà e cooperazione, che spero investa altre nazioni».

**I sindaci hanno mostrato disponibilità ad aprire i porti e solidarietà verso i migranti: scontro istituzionale in vista?**

«Io vedo un atto di cooperazione, non di scontro: la loro richiesta è solo un elemento di grande umanità e li ringrazio per questo».

**La base del Movimento è inferocita, alcuni dicono che state tradendo i vostri valori.**

«Macché. Nessun tradimento. Siamo e saremo sem-

pre per l'accoglienza ma è giusto farlo con altri Paesi, pensando anche a un meccanismo di redistribuzione per quote. In queste ore si stanno muovendo su questa linea sia il ministero degli Esteri che quello dell'Interno».

**Intanto con le vostre mosse rischiate di spaccare la base e perdere consensi.**

«Si sbaglia. I militanti capiranno. Il Movimento non ha mai fatto scelte importanti seguendo il consenso, ma operando per la collettività».

**Sarà come dice lei, ma a guardare i sondaggi e il voto alle Amministrative la Lega sembra averci cannibalizzato: loro crescono, voi siete fermi. Teme un'inversione dei rapporti di forza?**

«Non credo. Non c'è nessun timore di perdere punti. Il M5S si presenta sempre senza alleanze e senza apparentamenti alle Amministrative. Eppure anche stavolta abbiamo ottenuto risultati egregi. E lo vedrà in particolare dopo i ballottaggi».

**Lei è finito al centro delle polemiche anche per la sua posizione contro la Tav...**

«Chi afferma che sia inutile un'analisi dei costi e dei benefici ci dica perché».

**Andrete fino in fondo?**

«Vedremo i numeri e lo capiremo nelle prossime settimane».



**I militanti M5S  
Non è vero che abbiamo  
tradito i nostri valori,  
gli elettori e i nostri  
militanti capiranno**

**In mezzo  
al mare**  
Un gommone  
carico  
di migranti  
viene  
soccorso  
dagli operatori  
di Sos  
Méditerranée  
(EPA /  
Kenny Karpov)







































